



La decisione del Senato Accademico su proposta di studenti di sinistra. Ma scoppia la polemica

# “Niente Coca Cola nell’Ateneo”

## Bandita da “Roma 3”. Dai distributori solo succhi bio

**ANNA MARIA LIGUORI  
MARCO OCCHIPINTI**

ROMA — Coca Cola, Fanta, Sprite e gli snack più diffusi in commercio sono stati banditi dall'università Roma Tre: non potranno più entrare nella lista degli alimenti e delle bibite inserite nei distributori automatici dell'ateneo più giovane della capitale. Al suo posto succhi di frutta biologici e prodotti provenienti dal sud del mondo, alimenti eco-solidali che assicurano la maggior parte degli introiti ai reali produttori. La decisione è stata presa all'unanimità dal senato accademico che ha fatto propria una proposta della lista di sinistra “Ricomin- ci dagli studenti”, e che da oggi verrà applicata gradualmente. «Dobbiamo ri-

spettare i contratti con i fornitori ed esaurire i prodotti già acquistati prima di passare alla sostituzione e ciò avverrà con le prossime gare d'appalto — spiega il rettore di Roma Tre Guido Fabiani — tengo a precisare però che questa linea non è stata presa in particolare contro la Coca Cola, visto che la stessa bibita, come le altre non più presenti nei distributori, potrà essere comunque acquistata nei bar interni all'ateneo. Abbiamo solo voluto fare nostra questa sensibilità, giusta, degli studenti e da-

### “RETE” DI MUNICIPI

La protesta è partita dall'XI Municipio di Roma, poi si sono aggiunte altre 250 amministrazioni italiane

### LO SPONSOR ETICO

Il Comune di Roma ha un regolamento per la scelta dello sponsor: l'azienda produttrice deve darsi regole etiche

hanno pian piano aderito 250 municipi e istituzioni locali, che si sono impegnati a fare approvare nelle rispettive amministrazioni un ordine del giorno che bandisca la bevanda dagli uffici e dalle scuole. E su questa strada si avvia anche il Comune di Roma. È stato approvato nel novembre scorso “Spon-

sorEtico” un regolamento sulle sponsorizzazioni, primo e unico in Italia, che prevede l'inserimento di criteri etici nella selezione degli sponsor. L'impresa deve garantire il rispetto del diritto, il trattamento non discriminatorio, il diritto alla sicurezza dei lavoratori, il rispetto dei diritti umani e la protezione dell'ambiente dove opera.

E ora altri Comuni italiani stanno attivando lo stesso provvedimento

dei municipi romani e di Roma Tre. Il Comune di Empoli e altri 11 Comuni (tra cui San Giuliano Terme dove sono scoppiate molte polemiche) hanno adottato un ordine del giorno che sancisce il “boicottaggio” dei prodotti Coca Cola nei distributori di uffici pubblici e scuole. L'8 aprile presso il Comune di Foggia, che sta vagliando se bandirla o meno, ci sarà un incontro tra la Reboc, Rete boicottaggio Coca Cola, e Nicola Raffa, responsabile delle relazioni esterne Coca Cola Italia.

### I CASI



re un'alternativa di consumo». E scoppia la polemica.

A Roma, comunque, si concentra la maggior parte delle iniziative istituzionali contro la multinazionale. La Coca Cola resta da mesi bandita dagli uffici del VI, del X e

### LA SCELTA

Niente Coca Cola ai distributori di Roma 3. A destra, il Papa

dell'XI Municipio entrati a far parte della “Rete del nuovo municipio” che ha aderito alla campagna internazionale promossa dai lavoratori colombiani, che lamentano vessazioni da parte delle società imbottigliatrici che lavorano per la multinazionale. Alla “Rete”

### il venerdì

Domani in edicola “Il Venerdì” con un servizio sulle volpi che sono diventate animali quasi domestici, si fanno accarezzare, prendono il cibo dalle mani e assomigliano ai cani

